

Intervento del Presidente dell'INPS Pasquale Tridico

Cerimonia di apertura delle celebrazioni per i 125 anni dalla fondazione dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale
“L'EVOLUZIONE DEL WELFARE E DEL LAVORO PER INNOVARE IL PAESE”

Roma, 3 marzo 2023

UNA STORIA DI DIRITTI E DI INNOVAZIONE PER IL NOSTRO FUTURO

Signor Presidente della Repubblica, Signora Presidente della Corte Costituzionale, Signor Vice Presidente del Senato, Signor Rappresentante della Camera dei deputati, Signora Ministra del Lavoro e delle Politiche Sociali, autorità tutte, gentili ospiti

La storia dell'INPS coincide con la storia dello Stato sociale in Italia. È una storia che ha accompagnato le più importanti trasformazioni del mondo del lavoro, del fare impresa e delle famiglie. In piena rivoluzione industriale nasce anche in Italia, nel 1898, la previdenza sociale, con l'istituzione di una assicurazione privata obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e con la fondazione della *Cassa Nazionale di previdenza per l'invalidità e per la vecchiaia degli operai*, secondo il principio di una «previdenza libera sussidiata e facoltativa». Nel 1919, l'assicurazione diventa obbligatoria per i dipendenti dell'industria e gli agricoltori e vi si aggiunge una assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria. Così come qualche anno prima, nel 1910, si era avuta l'introduzione dell'assicurazione obbligatoria della maternità. Nel 1943 si compie un riordino delle varie casse e viene definita la configurazione dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale. Ed è nel 1945, alla vigilia della nascita della Costituente e del suffragio universale maschile e femminile nel nostro Paese, che viene creato il primo fondo a ripartizione, primo vero strumento di solidarietà universalistica intergenerazionale.

Nasce così il moderno Stato Sociale italiano che avrebbe accompagnato i cittadini nei successivi trent'anni che hanno segnato una straordinaria pagina dello sviluppo industriale ed economico del Paese, trent'anni caratterizzati dall'aumento demografico e da una forte espansione economica. L'Italia decise di abbracciare un'idea di stato sociale che permettesse a tutti migliori condizioni di vita, costruendo progressivamente una sanità pubblica, un reddito assicurato per malati e indigenti, istruzione pubblica gratuita, servizi per l'impegno e servizi abitativi.

La missione istituzionale dell'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale si inserisce in questo solco valoriale, come scandito chiaramente negli articoli 1, 3 e 38 della Costituzione, mirando a principi di welfare universalistico e alla promozione del “lavoro buono”, capace di garantire le giuste tutele e consentire il libero e pieno sviluppo delle capacità di ciascuno, quali prerequisiti per uno sviluppo solidale dell'intero Paese.

Dagli anni 90 in poi, la globalizzazione e il calo demografico impongono una riflessione e ha inizio un lungo processo di riforma che riguarda sia il mercato del lavoro che l'ambito delle pensioni, dell'assistenza e del sostegno al reddito. Anche questo processo ha visto INPS al centro di cambiamenti importanti e di una profonda modernizzazione, con l'assorbimento di numerosi altri enti previdenziali. Da una parte, l'aumento delle disuguaglianze, e la crescente flessibilità del lavoro, che troppo spesso è diventata precarietà, ha spinto ad aumentare la spesa e le prestazioni a sostegno del reddito. Dall'altra, la crisi demografica ha spinto verso maggiori sostegni alla famiglia e per i figli per invertire il calo della natalità. Infine, le due grandi crisi del nuovo secolo, quella finanziaria del 2008 e la pandemia hanno spinto verso un welfare sempre

più universale e meno categoriale, rivolto a tutti i lavoratori e non solo ai lavoratori subordinati, con l'estensione dell'indennità di disoccupazione e con l'introduzione del reddito minimo, in linea con gli indirizzi comunitari.

Solo 20 anni fa, l'Istituto offriva prestazioni e servizi nell'ordine di qualche decina. Oggi ne gestisce oltre 400. Per volontà dei Governi e Parlamenti che si sono succeduti, INPS ha incrementato il numero e la varietà delle prestazioni sociali e accorpato a sé altri enti previdenziali, diventando una vera e propria "Agenzia Nazionale del Welfare" con missioni e obiettivi sempre più ampi per rispondere alle crescenti esigenze della società italiana. Questa evoluzione ha portato ad una maggiore efficienza, ad economie di scala e a una gestione centralizzata dei dati per una maggiore integrazione dei servizi. Oggi, dall'ultimo bilancio consolidato dell'Istituto, gestiamo 386 miliardi di euro di entrate, di cui 145 miliardi di trasferimenti pubblici, e 384 miliardi di euro di uscite, assicurando la sostenibilità del sistema e agendo come snodo per la coesione sociale.

L'INPS è una grande azienda pubblica efficiente al servizio del Paese e del suo cambiamento. Non solo eroga servizi e prestazioni in un contesto "ordinario" a circa 42 milioni di utenti, tra lavoratori, pensionati, famiglie e aziende, ma è anche diventato un pilastro imprescindibile nei contesti di emergenza, come accaduto durante la pandemia quando l'Istituto ha risposto in modo efficace ad un bisogno di sostegni senza precedenti per ulteriori 16 milioni di persone. Più recentemente, è stata il volano di realizzazione di misure come l'assegno unico che oggi vengono erogate a 10 milioni dei nostri figli, sussidi per milioni di poveri e decine di milioni di utenti hanno ricevuto tramite INPS gli interventi di sostegno per la crisi energetica.

Tutto questo rappresenta l'INPS, un "motore" sempre acceso e spinto sull'innovazione l'ente di welfare più grande d'Europa, per il quale al centro di tutto ci sono e ci saranno sempre le persone. Siamo un ente attuatore del PNRR, nell'ambito del quale abbiamo 130 progetti e servizi in costruzione: un terzo di essi sono già finanziati e rilasciati, tra cui il nuovo portale INPS, un vero e proprio sportello elettronico, completamente rinnovato, che semplifica l'accesso alle prestazioni e personalizza l'esperienza dell'utente.

È una storia sempre proiettata sul futuro, quella dell'Inps. Siamo "per Costituzione" al servizio dell'evoluzione del Paese, sia quello incarnato dalle istituzioni che ne disegnano e ne realizzano le politiche, sia di ogni cittadino nelle diverse fasi della sua vita, "dal grembo agli eredi".

È con commozione e orgoglio, di fronte al Presidente della Repubblica, al Presidente della Corte Costituzionale e alle più alte cariche istituzionali, che vorrei sottolineare come tutto questo è stato, e sarà possibile grazie all'impegno costante di tutto personale INPS, che interpreta con rigore una fondamentale funzione sociale, oggi supportato da una chiara strategia di innovazione tecnologica che negli ultimi anni ha posto l'Istituto all'avanguardia tra le pubbliche amministrazioni, sia per l'interoperabilità delle banche dati che per i servizi digitali.

La crescita di un Paese si nutre della fiducia nel futuro, fiducia che si coltiva a partire dal miglioramento delle condizioni di vita dei singoli, dalla dignità del lavoro, dal diritto all'istruzione e all'assistenza sociale, dal sostegno alla natalità e da migliori opportunità che dobbiamo offrire ai giovani. Sta a noi, con gli strumenti sociali che decidiamo di porre in campo, mantenere la promessa che abbiamo sottoscritto attraverso la Costituzione: di crescere come collettività attraverso il sostegno al pieno sviluppo di ogni individuo. Se nessuno viene lasciato indietro, lo sguardo di tutti può volgersi in avanti.

Ringrazio tutti per l'attenzione.